

Stravinskij in/e l'Italia

Giornata dedicata
al ricordo di

Igor' Stravinskij

nel cinquantenario
della morte (1971-2021)

Giovedì 3 giugno 2021

La giornata è promossa da
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Istituto Italiano per la Storia della Musica

In collaborazione con
Conservatorio Benedetto Marcello
Famiglia Gaetano Pompea

Curatori
CLAUDIO CONSOLO
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Presidente dell'Istituto Italiano per la
Storia della Musica

MARCELLO PANNI
Compositore e direttore d'orchestra

Giovedì 3 giugno 2021
Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Ore 9.30

Tavola rotonda

Intervengono

SANDRO CAPPELLETTO, *moderatore*
Critico musicale, Roma-Venezia
Stravinskij nel paese di Pulcinella

FRANCESCO ANTONIONI
Compositore, Roma
*L'influsso di Stravinsky sui compositori italiani
di oggi. Una riflessione personale*

DARIO OLIVERI
Università degli studi di Palermo
*In viaggio con Stravinskij, gli ultimi anni
di tournée*

MARCELLO PANNI
Compositore e direttore d'orchestra, Roma
Stravinskij a Roma tra il 1957 e il '63.
*Carteggio con Adriana Panni e l'Accademia
Filarmonica romana*

SUSANNA PASTICCI
Università degli studi di Cassino
*Dinamiche dell'erranza e della spiritualità
nella poetica di Stravinskij*

JACOPO PELLEGRINI
Musicologo, Roma
Einige Nächte in Venedig. Stravinskij's Regress?

ENZO RESTAGNO,
Musicologo, Torino
Stravinskij e Schoenberg

*Sarà possibile seguire la tavola rotonda soltanto da remoto
tramite il link nel sito dell'Istituto Veneto di Scienze,
Lettere ed Arti*

Giovedì 3 giugno 2021
Conservatorio Benedetto Marcello
Palazzo Pisani

Ore 17.00

**Inaugurazione della mostra del pittore
Gaetano Pompea (1933-1998)**
"Mutmassungen su Stravinskij"

Trenta disegni acquerellati
Presentazione di CLAUDIO STRINATI

*La mostra sarà visitabile dal 4 al 30 giugno 2021,
dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18.*

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti
Giardino di Palazzo Franchetti

Ore 18.30

**Concerto di brevi pezzi di Igor Stravinskij
a cura del Conservatorio Benedetto Marcello**

Direttore dell'Ensemble: Maurizio Dini Ciacci
Direttore del coro: Francesco Erle

Tre pezzi per clarinetto solo
Tre pezzi per quartetto d'archi
Elegie per violino solo
Ottetto per strumenti a fiato
Ave Maria, Pater noster per coro a cappella

L'accesso al concerto è riservato.

Non solo un tombeau

Igor' Fëdorovič Stravinskij a San Giovanni e Paolo ebbe il secondo e più compiuto funerale, il 15 aprile 1971, dopo quello in New York di pochi giorni prima. Un corteo di gondole lo accompagnò all'isola di San Michele, dove ora riposa accanto a sua moglie Vera e al suo mentore Djagilev.

La sua inventiva e intemerata personalità creatrice, e ricreatrice, connotò per tre quarti il corso del cosiddetto "secolo breve", non solo dal punto di vista musicale, ma, vien da dire, in modo emblematico: punto di convergenza diacronico ma accelerato dei tre secoli precedenti, accompagnato da una vera e propria Poetica, seppure a tratti caduca o discutibile. E tuttavia, l'opera di Stravinskij mostra una ferrea coerenza artistica segnata dalla convinzione in base alla quale forme e stili del passato è come se avessero ormai perso validità assoluta. La cifra costante di Stravinskij diventa allora la parodia, ma una parodia ammaliante, che adatta creazioni nate in momenti e luoghi diversi alla mentalità, ormai dominante in Occidente, del metalinguaggio. Ecco allora nelle composizioni di Stravinskij lo scardinamento dell'orchestra classica, l'incrocio delle tradizioni, l'accumulo di stilemi ch'egli evita di sviluppare: quasi foglie secche agitate dal vento del ricordo e del piacere estetico. La meraviglia è che Stravinskij, nel contesto della cultura relativistica del suo tempo, la contraddice erigendo con le sue opere, singolarmente e nel complesso, momenti di sempiterna ammirazione, sebbene segnati (insieme a quelli della scuola viennese) dal fatale destino di voler apparire gli ultimi.

A questo tanto ambizioso, cosmopolita e longevo tracciato, che appare come un arco in cielo e non si può ricondurre a un'unica metodologia seppure in sviluppo, la cultura delle più gloriose città italiane (Napoli, Roma, ma soprattutto nel secondo dopoguerra l'orientale Venezia e i suoi luoghi già divenuti musicalmente mitologici) hanno offerto la scena ideale, come illustrato diversi anni fa in un seminario presso la Fondazione Cini.

L'intendimento di questa nuova giornata aspira a riconsiderare oggi quella già scandagliata esperienza, offrendo alcuni nuovi contributi storiografici al tema del rapporto di Stravinskij con l'Italia e con la carica di antica seduzione espressa da Venezia; con oggi intendendo un momento particolare, anche mentale, qual è quello della sofferta primavera 2021: momento che coincide evidentemente non solo con una ricorrenza di per sé rimarchevole, ma anche col punto di svolta del mezzo secolo seguente, in una fase di fatale e anche spiacevole distacco dal passato, all'insegna sofferta del primato di quella "tele-elettronica ubiqua" che pare voler mutare alla radice l'umanistico *principium individuationis* di cui il Nostro fu imperterrito e malioso portabandiera. Non un erede ma un legatario.

C.C., 15 aprile 2021



Pórtico de la Gloria, Cattedrale di Santiago de Compostela (particolare).



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti